

# Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXI n. 6 (482) del 31.3.2006. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

**Visita il  
nostro  
sito:**  
[meridiano16.com](http://meridiano16.com)  
*L'informazione  
globale*

**16 le squadre partecipanti al concorso che premia la  
creatività delle scuole italiane**

## **COSTRUISCI LA TUA IDEA**

**di Antonio Granieri**

FOGGIA. Un concorso nazionale destinato a giovani talenti nel settore dell'elettronica e di ogni tipo di novità tecnologica a beneficio dell'uomo è stato ideato dalla DPM Elettronica Sri con il patrocinio dell'Università di Bari, dell'Università di Foggia e il Politecnico del capoluogo pugliese.

Il presidente della DPM Elettronica, l'ing. Mauro Pompetti, che ha scommesso su questo progetto, intende sottolineare che l'iniziativa è finalizzata ad incoraggiare l'innovazione di prodotto, ad avvicinare gli studenti al mondo del lavoro e a valorizzare gli istituti scolastici più avanzati.

Oggi, più che mai, vi è l'esigenza di mettere in pratica ciò che si apprende durante le lezioni teoriche e questa è un'importante occasione per mettere alla prova e per dare spazio alla creatività e all'inventiva dei nostri futuri periti.

Le squadre che hanno deciso di cimentarsi nella progettazione di un vero prototipo, che potrebbe in breve tempo entrare nella produzione di aziende partner, sono sedici composte da studenti di istituti di diverse città italiane, seguiti dagli insegnanti e da aziende del settore. Al termine del concorso i progetti saranno valutati da una giuria composta da professori universitari e imprenditori che selezioneranno i gruppi finalisti e procederanno alla premiazione entro il mese di giugno 2006.

Ad ognuno dei componenti delle prime tre squadre verrà data l'opportunità di effettuare uno stage gratuito di tre giorni, comprensivi di vitto e alloggio sul Gargano, per approfondire le conoscenze nel campo della progettazione elettronica. Inoltre, la squadra prima classificata vincerà la Coppa Leonardo Da Vinci, un simbolo concreto a testimonianza dei risultati raggiunti.

Buon lavoro, quindi, ed in bocca al lupo alle seguenti squadre

1. POROS del prof. Giuseppe Sammartino dell'Itis A Volta

di Palermo, che si occupa del controllo dei parametri ambientali con l'utilizzo di ST6 e PTC16;

2. SMART della prof.ssa Rosalia Taormina dell'Itis A. Volta di Palermo, che si occupa di generatori elettrici alimentati da attrezzi ginnci;

3. VOLTA BOYS della prof.ssa Vincenza Plano dell'Itis A Volta di Palermo, che si occupa di parametri ambientali;

4. ELETTRONICA CLUSONE del prof. Carmeio Arrostuto dell'Itis T. Pacati di Elusone (Bergamo), che sta realizzando un inseguitore solare;

5. SUN FLOWER del prof. Giorgio Levato dell'Ipsia G. Giorgi di Bovolone (Verona), che si occupa di produzione di acqua calda con un sistema di controllo autoalimentato,

6. SQUASHES TIN dei prof. Tommaso Bellomo e Gioacchino Colasanto dell'Itis G. Marconi di Bari, che ha ideato un'attrezzatura pneumatica "schiaccia-lattine",

7. COLUMBIA del prof. Sergio Nanetti dell'Itis S. D'Arzo di Montecchio Emilia (Reggio Emilia), che ha pensato ad una navetta di "carico-scarico";

8. NEW SYSTEM MAGLIE del prof. Giovanni Parente dell'Itis» E. Mattei di Maglie



(Lecce), che si occupa di un regolatore della velocità di un motore;

9. RENEGATE del prof. Paolo Balzano dell'Ipsia A Pacinotti di Foggia, che si dedica alla realizzazione di un'interfaccia telefonica per sistemi di demotica pick;

10. TOCQUEVILLE 13 del prof. Bruno Giuva dell'Ipsia A. Pacinotti di Foggia, che si occupa

di una scheda lavaggio auto con credito prepagato;

11. U. EOLO 2 del prof. Antonio Cecere dell'Ipsia G. Ferraris di Fasano (Brindisi), che si occupa della costruzione di un generatore eolico;

11. FROG SPLASCH del prof. De Sio Luigi dell'Ipsia A. Marrone di Lucera (Foggia), che si occupa della realizzazione di un modulo a regia audio/video automatica;

12. SZ MECCANICA del prof. Luigi Ricci dell'Itis E Mattei di Vasto (Chieti), che si occupa di un simulatore didattico di



"fresatrice a CNC";

13. SFRAIGEM del prof. Claudio Piloni dell'Itis Pacinotti di Bovino (Foggia), che si ha ideato una centralina per il telecontrollo ambientale;

14. KART del prof. Vittorio Pompa dell'Ipsia A. Pacinotti di Foggia, che si occupa di un sistema di rilevazione e misura dei veicoli con trasponder;

15. BELLA NAPOLI del prof. Rosario Fuiano dell'Ipsia A. Pacinotti di Foggia, che si occupa di un programma a PC per l'utilizzo friendly della demotica globale.

Grazie al successo dell'iniziativa, l'ing. Mauro Pompetti ha pensato di ripetere il concorso anche il prossimo anno, sicuro che gli studenti pronti a realizzare qualcosa di innovativo siano molto più numerosi. Nel frattempo, per tutti gli interessati è a disposizione una descrizione dettagliata dei progetti presentati da ciascuna squadra sul sito internet [www.dpmelettronica.it](http://www.dpmelettronica.it)

Referente per qualsiasi informazione o chiarimento dott. Domenico Bisceglia Cellulare (+39) 339 43 66 47

(Nella foto a destra in alto l'ing. M. Pompetti)

**Se n'è parlato nel corso di un seminario  
con il Prof. Gino Pagni, a Cerignola**

## **COMUNICARE EFFICACEMENTE, IL VERO COMPITO DELLA SCUOLA**

*Una settimana di riflessione sul problema,  
organizzata dal Liceo Scientifico "Einstein"*

**di Maria Rosaria Albanese**

Cerignola. Quesito per gli insegnanti di italiano: quale operazione mentale compie un bambino dovendo apprendere le parole matto, mattino e mattone? Per dissipare il suo disorientamento, sarà sufficiente l'esperto intervento del docente? In altri termini, tra l'azione che la scuola si sforza di compiere e il mondo interiore del soggetto che apprende quale azione comunicativa si attiva?

Probabilmente non basteranno mille riforme per risolvere adeguatamente i quesiti posti, perché la gestione della comunicazione, e di quella docente/discente in particolare, in un mondo iperinformattizzato, resta una delle più insondabili incognite della relazione umana. Alla problematica è stata dedicata un'ampia riflessione dal Prof. Gino Silvio Pagni in occasione del seminario sul tema "Scuola, Master, Società", promosso dal Liceo Scientifico "A. Einstein" di Cerignola e dal locale Distretto dei Lions Club, rappresentato dal Vice Presidente, dott. Ciuffi, che ha ricordato l'impegno sociale dell'organizzazione. L'iniziativa, sponsorizzata dalla Banca Carime di Cerignola, ha avuto luogo nella solenne cornice della Sala Consiliare, grazie anche al patrocinio dell'Amministrazione Comunale, confermato convintamente dal Sindaco, Matteo Valentino che, nel suo intervento conclusivo, ha dichiarato di credere fermamente in iniziative che vedono la scuola protagonista attiva del dialogo tra generazioni. Il titolo dell'incontro ben evidenzia la realtà del mondo dell'istruzione che ancora oggi, dopo anni di riforme attuate, sperimentate o solo tentate, ancora si dibatte nella ricerca di una sua più chiara identità e nella definizione di un difficile dialogo con le famiglie e il territorio. Di necessità di fare sistema ha parlato Pasquale Merra, Dirigente dell' "Einstein", nella

prolusione: «Scuola, territorio e impresa, in un mondo che chiede implementazione e manutenzione di competenze – ha detto il Preside – non possono più restare delle isole dorate». Il Dirigente dello Scientifico ha, tra l'altro, riconosciuto al conferimento dell'autonomia funzionale, alle istituzioni scolastiche, il merito di averle messe nelle condizioni di costruire "relazioni orizzontali", permettendo ad esse di collegarsi con l'extrascuola in un continuo dialogo basato sul rispetto reciproco e sul reciproco interesse. Anche questo, in fondo, è un problema di comunicazione, l'ossigeno senza il quale la scuola non può vivere: perché è alla base delle relazioni tra docente e discente, tra docente e docente, tra docente e famiglia, tra docenti e dirigente, tra dirigente e territorio. Sul fronte didattico-pedagogico, sempre più si comprende, dunque, come ha chiarito nel suo intervento il Prof. Pagni (lauree in Lettere e Giurisprudenza, docente in corsi universitari di specializzazione e autore di numerosi saggi sulla fonetica e i problemi linguistici), quanto sia complessa la mente del soggetto d'apprendimento e quanto essa sia condizionata dal tipo di intelligenza, dal sistema d'apprendimento, dall'applicazione personale, dall'ambiente in cui egli vive e trascorre il suo tempo. Come Pagni ha chiarito ancora, la scuola deve preoccuparsi di non disperdere i talenti di cui madre natura e le contingenze hanno dotato la persona: al contrario, più volte la scuola è costretta a registrare fallimenti nell'educazione e nella didattica facilmente attribuibili ancora una volta a difetti di comunicazione. Più ampio spazio il relatore ha voluto riservare alle conseguenze di carattere psico-dinamico che i limiti sistemici della scuola esercitano sui soggetti non normodotati: in una scuola talvolta

**continua in 2ª**

## A Torremaggiore l'emigrazione ieri e oggi

di Severino Carlucci

Torremaggiore. Riandare con la memoria al passato quando gli italiani erano un popolo di emigranti in questi giorni in cui il nostro paese sta vivendo una immigrazione più o meno clandestina da parte di diseredati provenienti da quattro continenti equivale a passare in rassegna alcune pagine della nostra storia nazionale e locale. A partire dall'unità d'Italia i nostri contadini ed i nostri artigiani non lasciavano il nostro paese perché mancava il lavoro, anche se duro, ma perché esso era poco remunerativo a causa della politica economica praticata dalla borghesia piemontese la quale considerava le regioni annesse come colonie da sfruttare. Sostanziale è l'analogia tra l'emigrazione verso le Americhe e l'immigrazione in Italia: adibire la manodopera immigrata in lavori pesanti ed il più delle volte in nero. Nel quadro del gemellaggio tra le città di Torremaggiore e quella di Buffalo, nello Stato di New York è stata indetta una pubblica manifestazione pro trattasi per due giorni in giù ne luoghi diversi sul tema: "L'emigrazione dauna negli USA".

Nella sala consiliare del castello ducale l'onorevole Lucy Carracci Cullens, vice console onorario di Italia a Buffalo, originaria del Frosinate, nella sua lunga relazione ha descritto le condizioni in cui la nascente borghesia capitalistica statunitense favorì in ogni modo l'immigrazione, prima disordinata e poi regolata con leggi, di gente proveniente da ogni parte d'Europa soffermandosi a descrivere quella italiana stanziata nello stato di New York e in quelli limitrofi.

"Durante la guerra di secessione -dice la relatrice- il presidente Abramo Lincoln offrì a Giuseppe Garibaldi il comando di una parte dell'esercito nordista, cosa che l'eroe rifiutò, prima perché voleva il comando dell'intera armata e poi perché i collaboratori di Lincoln furono poco propensi ad affidare le sorti della guerra ad uno straniero e per giunta italiano". Alla fine la relatrice è stata sottoposta ad una serie di domande alle quali ha fornito esaurienti risposte. Una domanda le è stata rivolta dal sottoscritto: "Lei ci ha descritto l'America dove hanno lavorato e prodotto mio nonno e mio padre non quella che ha condannato a morte Sacco e Vanzetti, né quella magnificata da Fortunato Gallo che le ha fatto conoscere l'affiatamento delle nostre bande musicali; due nostri concittadini nati ad un centinaio di metri da questo luogo e che noi onoriamo debitamente". E la signora rispon-

de: "erano i tempi in cui l'America combatteva contro il comunismo ed il socialismo e l'America doveva difendersi da chi minacciava la sua democrazia e la sua esistenza"; anche se il sottoscritto la interrompe per far rilevare che erano anarchici.

Poi è stata la volta del giornalista Benedetto Sorino, responsabile del servizio esteri della gazetta del mezzogiorno il quale ha relazionato sul tema "Gli Italiani d'America" ed infine, presentato dal prof. Cesa, preside del nostro liceo "Fiani" all'epoca del gemellaggio con la "Hutchinson Central Technical School" di Buffalo, l'ottantasettenne suo zio che in 31 anni di permanenza nel quartiere Manhattan di New York, svolgendo la propria attività di scarto, si è fatto un nome. La stessa fortuna è arrisa ad un altro torremaggiorese emigrato negli Stati Uniti che, partito da emigrante nel 1961, dopo avere svolto un lavoro come sguattero lavapiatti in un ristorante, è diventato chef a quattro stelle ed è rientrato in patria dopo 35 anni.

Quanto è emerso in questa vi-



suale riecheggia nei versi della famosa canzone: "mamma mia, dammi 100 lire che in America voglio andar" o nel detto popolare "Hai fatto la Merica" e non il ritornello di "Lacrime Napulitane": "E nce costa lacrime sta America/ a noi je napulitane/ pe nnuje cance chiangimme u ciel'e Napule/ comm è amare stu ppane". La

Carracci ad un certo punto della sua relazione dice che fu Mussolini il primo governante europeo a chiedere agli USA il contratto di lavoro per gli immigrati italiani, ma non accenna al fatto che lo stesso Mussolini si 1000 di quell'occasione per ad estromettere dalla Sicilia cui i mafiosi di cui i vent'anni dopo si servirono gli americani per conquistare militarmente la stessa isola. Come intermezzo tra la prima e la seconda parte della manifestazione c'è stata la messa solenne celebrata dal vescovo Monsignor Michele Seccia nella parrocchia dello spirito santo e l'esibizione degli sbandieratori del gruppo "Florentinum". Poi, durante una calma serata di marzo, nel piazzale Palma e Piacquadio sotto alcuni gazebo allestiti per l'occasione i visitatori hanno potuto rendersi conto tramite i pannelli statistici esposti dei dati relativi alla emigrazione italiana negli Stati Uniti dal 1861 al 1935 soffermandosi sulla quarantena imposta a Long Island, sulle catapecchie riservate ai nostri emigranti ed il duro lavoro che erano costretti a svolgere. In un altro angolo del piazzale gli stessi pannelli venivano proiettati sotto forma di diapositive. Sopra uno di questi pannelli si leggeva che uno psicologo aveva definito gli italiani discendenti da una etnia abissina per cui gli italiani emigrati venivano considerati come qualcosa di affine ai negri. Oltre ai pannelli e dalle diapositive una delle attrazioni della serata è stata costituita dalla esibizione canora del coro liceale e dal laboratorio "danzare nel mondo" che magistralmente coordinato dalla professoressa Volpicella della scuola media statale "padre pio", si è esibito in danze come la tarantella classica e la pizzica salentina, ricevendo scroscianti applausi.

Alla fine della manifestazione la signora Lucy Carracci ha ricevuto un omaggio floreale ed un caloroso saluto da parte degli organizzatori della manifestazione tra i quali il sindaco Alcide Di Pumpo e il Preside Cesa.

### MERIDIANO 16

Informativa D.L.vo 196/2003.

Ai sensi e ai fini dell'art.13 del D. L.vo 196 del 2003 il presidente dell'associazione Edistampa, editrice di "Meridiano16", titolare del trattamento dei dati, con sede in via Donatello, 44 LUCERA (Fg) comunica che i dati forniti per la spedizione, inseriti in un archivio, vengono utilizzati unicamente per tale scopo. In ogni

momento l'interessato potrà esercitare i diritti previsti dall'art.7 dello stesso D. L.vo, chiedendo la conferma, la cancellazione o l'aggiornamento del trattamento dei dati.

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia  
Associato all'USPI  
UNIONE  
STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA



continua dalla prima...

## Comunicare efficacemente

ta paradossalmente "povera di parole", questi restano ai margini non solo del percorso scolastico ma, specialmente, del percorso di vita.

Seguito da alunni e docenti dello scientifico come di altre scuole della città, il seminario del Prof. Pagni è stato inserito nella settimana dedicata alla riflessione sulla fonetica e la linguistica,



organizzata dal Liceo "Einstein" che ha così avuto modo di sperimentare un programma di integrazione e ampliamento delle attività curriculari a vantaggio delle classi terminali dei corsi Linguistico e Socio-Psico-Pedagogico. L'iniziativa ha sortito un empatico consenso tra gli alunni, che si sono avvalsi dell'apporto seminariale dell'accademico di chiara fama, con il quale hanno svolto un vero e proprio stage psico-professionale. Di fatto, l'esperienza svolta nella settimana dal 13 al 18 marzo, presso il Liceo Scientifico di Cerignola, è, come pure ha riconosciuto il Prof. Pagni, esempio della fattibilità di un'apertura dialogica con il mondo esterno alla scuola. Se comunicare non è sempre azione praticabile nel modo più efficace, resta indubbiamente certo che la ricchezza di voci che parlano dentro e con la scuola, è garanzia di crescita civile e democratica.

(Nella foto: il prof. Pagni)

## In ricordo del prof. Filippo Fiorentino

di Michele Cosentino

Sul numero 6 dell'1/4/2005 di "Meridiano 16", ho segnalato la scorparsa del Prof. Filippo Fiorentino, studioso legato alle radici garganiche. Nel primo anniversario della sua morte, mi piace ricordarlo, trascrivendo un suo articolo dal titolo: "VICO DEL GARGANO", apparso su "Vita Diocesana" (Luglio/Agosto/ Settembre 1990).

Ecco il testo: "Rifornita dei beni necessari alle esigenze della vita umana, adeguata per le industrie, felice per la salubrità dell'aria, per la purezza delle acque scaturenti ovunque nel loro territorio, deliziosissima per le sue vigne e giardini", Vico del Gargano così illustrata da S.E. Francesco Rivera nel Decreto di Costituzione della Collegiata del 10 dicembre 1749".

"Collocata in un ameno territorio collinare, aperto sull'Adriatico, la cittadina si è sviluppata a partire dal medioevo Civita, Terra e Casale, i quartieri più antichi assiepati attorno al castello normanno-svevo e alla chiesa matrice intitolata all'Assunta, esprimono la tradizione urbanistica locale".

"Tra le più cittadine del Gargano, Vico conta oltre seimila anime già alla metà del Settecento. In quegli anni, nella chiesa del Purgatorio, si era costituita in cenacolo culturale l'Accademia degli Eccitati Vicesi: per accendere gli animi dei giovani nell'amore della scienza". "Ne facevano parte Mons. Domenico Arcaroli, che sarà poi l'ultimo vescovo di Vieste, e in larga misura esponenti del clero

secolare protesi al rinnovamento civile e alla rinascita degli studi".

"La società agro-pastorale vichese, venerava sin dal 1613, le reliquie di S. Valentino, scelto come Santo Patrono e legato al prodotto agrumario, caratteristico del luogo. Nelle inclemenze atmosferiche, di fronte alle gelate che distruggevano i giardini, il Santo martire, per secoli ha continuato a rivolgere il braccio benedicente all'ordine naturale delle cose e al sistema economico della cittadina". "L'esplosione della forza dei credenti trova, però, a Vico il culmine nelle processioni del Venerdì Santo. E' il giorno più lungo per le numerose Confraternite, che rinnovano con compassata solennità una testimonianza di fede attraverso un cerimoniale di incorrotta tradizione." "Divenuti oggi circa novemila, gli abitanti di Vico conservano legami profondi con le attività produttive caratteristiche (agricoltura, pastorizia), ma non disdegnano di proiettarsi con fantasia verso nuove fonti di reddito". "Con l'enfasi della parola rapida e creativa, i vichesi vanno tiepamente aprendosi alle dinamiche di una sostenuta domanda turistica, sperimentando appena, però, i troppo diffusi fenomeni di squilibrio e di svuotamento delle peculiarità di un ricco paesaggio umano".

Il suddetto breve articolo si legge "con vero frutto e diletto". In esso, è d'obbligo dirlo, si evidenzia l'amore di Fiorentino per il Suo paese nativo. Mi si consenta una nota. Le "Edizioni del Rosone" (del defunto Franco Marasca) di Foggia hanno pubblicato, nel 2003, l'ultimo interessante libro dell'indimenticabile Filippo Fiorentino dal titolo: "L'accademia degli eccitati vicesi".

Michele Cosentino

Il libro di Gennaro Prezioso  
**Padre Angelo dono di Dio**

di Erika Raimo

Lucera. "Padre Angelo Cuomo - un dono incomparabile di Dio". Questo il titolo del libro del dott. Gennaro Prezioso, presentato il 19 marzo scorso, presso il Teatro dell'Opera San Giuseppe.

A stabilire l'inizio della serata è stato il moderatore dell'incontro, dott. Vincenzo Morlacco, il quale, dopo aver rivolto i suoi saluti più cordiali ai presenti, ha espresso i tratti salienti del libro del dott. Prezioso: "E' un libro ricco di novità, interessanti connotazioni, momenti particolari della vita di Padre Angelo che con la sua tenacia ha fatto sì che a Lucera venisse edificata l'Opera San Giuseppe." Lo stesso oratore ha ricordato inoltre che le spese per la pubblicazione del libro sono state interamente coperte dall'Amministrazione Comunale di Lucera.

Al termine della premessa del dott. Morlacco, attuale Presidente dell'Associazione "Ex Allievi", la parola è passata all'attuale Direttore dell'Opera San Giuseppe, Padre Egidio Plastina. Questi, dopo aver salutato e ringraziato i presenti, ha proferito "circa l'ammirevole fiducia in Dio e la grandiosa tenacia di Padre Angelo Cuomo, che, malgrado le difficoltà e gli ostacoli, ha realizzato la costruzione dell'Opera S. Giuseppe."

Il Sindaco di Lucera, dott. Giuseppe Labbate ha messo in luce la grande personalità di Padre Angelo e i suoi ricordi legati ai suoi incontri con il Sacerdote Giuseppino.

Il primo cittadino ha inoltre ricordato la sua decisa disponibilità volta alla copertura delle spese di pubblicazione del libro.

Il Presidente Nazionale Emerito degli "Ex Allievi", l'avv. Sandro Palumbo ha poi presentato il libro del dott. Prezioso delinean-

do la vita di Padre Angelo, le sue opere, il suo amore immenso verso Dio, verso il prossimo e verso i giovani; lo stesso si è soffermato a descrivere la personalità semplice di Padre Angelo, poiché, come ha affermato il relatore: "Egli non amava mettersi in mo-



stra, ma voleva mostrare i segni della presenza di Gesù Cristo."

"Padre Angelo Cuomo, stanco di vedere i giovani privi di un oratorio, di un teatro, dunque di un luogo dove poter giocare e divertirsi, decise di far costruire "l'Opera nuova", che poi sarà chiamata, dallo stesso fondatore "Opera San Giuseppe". "Nonostante le molteplici difficoltà finanziarie, Padre Angelo è riuscito a raggiungere il suo scopo. Egli si spense il 2 gennaio del 1990. Il sindaco, prof. Giuseppe Melillo indisse il lutto cittadino e da tutta Italia a Lucera giunsero ben 60 sacerdoti per onorare la salma del Padre Giuseppino: al funerale i presenti erano 5.000." Con queste parole l'avv. Sandro Palumbo ha impresso come in una lapide commemorativa il ricordo indele-

bile di questo straordinario uomo della Chiesa.

Padre Giuseppe Rainone, Superiore Provinciale dei Padri Giuseppini, è stato l'oratore successivo. Le sue parole hanno espresso il dovere di custodire il dono di Padre Angelo e di mettere in atto i suoi insegnamenti: "Solo così Padre Angelo potrà camminare ancora per le strade di Lucera."

Il dott. Gennaro Prezioso, autore del libro, ha poi esortato i presenti alla lettura e rilettura del testo al fine di scoprire nella vita quotidiana di Padre Angelo una Santità discreta e persuasiva.

Il Vescovo della Diocesi Lucera-Troia, Mons. Francesco Zerrillo, ha decretato il termine dell'incontro, dicendo: "Bisogna che si ricominci proprio dall'Opera. È qui il luogo dove si è rivelata la fervente attività di Padre Angelo. Dunque da questo luogo deve nascere la fiducia nei giovani che Padre Angelo amava con tutto

se stesso." Il Vescovo ha poi messo in luce le linee del Padre Giuseppino: quella della spiritualità, in base al quale lavoro e studio devono essere santificati; la linea del lavoro, per avere una partecipazione notevole della gente alla vita sociale (cosa che a Lucera non si sta verificando negli ultimi tempi); quella della cultura, che è una grande forza da valorizzare nei ragazzi." Queste le parole conclusive del Vescovo.

L'incontro ha dunque evidenziato la figura di Padre Angelo rivelatasi semplice e grandiosa: egli è, pertanto, un esempio da seguire e un sacerdote da ammirare poiché ha diffuso la Parola mettendola in pratica con un sorriso e una grande dose di umiltà!

**"Nozze d'oro"**  
**per Suor Paola**

Lucera. "Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo. Avevi scritto già la mia vita insieme a te. Avevi scritto già di me": sono trascorsi cinquant'anni da quando suor Paola ha "scritto" il nome del Signore nella sua vita. Da allora, ogni giorno continua a rinnovare la sua chiamata e la sua fedeltà in Lui, operando per il bene altrui, soprattutto per i poveri e i più bisognosi.

Sabato 25 marzo Suor Paola Lioce, appartenente all'Ordine delle Suore della Carità di S. Giovanna Antida Thouret, ha festeggiato il cinquantesimo anniversario di vita religiosa presso i locali dell'Istituto "Orfanotrofi Riuniti", meglio noto come S. Leonardo di cui è la Dirigente da ben trentaquattro anni.

È stato un giorno di grande festa in cui bambini, maestre, ex-allievi della religiosa, amici e parenti si sono stretti intorno a lei in un caloroso "abbraccio" per ringraziarla e dimostrarle il loro affetto. Per l'occasione si è svolta nei locali dell'Istituto la Santa Messa, celebrata da don Ciro Miele e animata dal coro dei bambini della scuola primaria.

In questo lungo percorso Suor Paola, da quando nel 1972 è venuta a Lucera, si è dedicata allo studio e all'insegnamento, prima

nella scuola primaria dell'Istituto "S. Leonardo" poi, dal 1989 fino al settembre del 2004 ha insegnato religione presso l'I.T.C. "Vittorio Emanuele III".

Dal 1991 è Dirigente dell'Istituto Pellegrino, il quale accoglie bambini affidati dai Servizi Sociali e dal Tribunale dei Minori. Proprio a loro Suor Paola dedica la maggior parte del suo tempo, offrendo un aiuto e un conforto alle famiglie che si trovano in difficoltà. "Ho cercato sempre di essere disponibile verso gli altri, dando il meglio di me stessa, pur con la severità", ha spiegato la religiosa. Ella ha donato tanto alla nostra città, conquistandosi la benevolenza e la stima dei lucerini.

Per suor Paola ogni giorno della sua vita consacrata è un evento nuovo, non esiste un giorno bello o brutto. "Anche nella malattia c'è la mano di Dio", ha affermato. Pur nelle difficoltà e nelle sofferenze fisiche, è riuscita con tanta forza d'animo ad andare avanti, costantemente sorretta dalla fede in Dio e dall'aiuto della Madonna.

A suor Paola auguriamo di continuare a vivere il suo cammino religioso con quell'umiltà e quella devozione che da sempre l'accompagnano.

Assunta Del Duca



*Le "Geografie" di Salvatore Lovaglio*

Foggia. Si è svolta giovedì 23 marzo alle 18, presso la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea della Provincia di Foggia, l'inaugurazione della mostra di Salvatore Lovaglio "Geografie". All'evento hanno partecipato il presidente della Provincia di Foggia, Carmine Stallone, il delegato alla Cultura e ai Grandi Eventi di Palazzo Dogana, Giovanni Albanese e la responsabile del coordinamento organizzativo Gigliola Fania. Le opere di Lovaglio possono essere ammirate fino al 22 aprile, presso la Galleria, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Salvatore Lovaglio è nato a Troia nel 1947. Ha insegnato al Liceo Artistico di Busto Arsizio. Nel

1986, gli anni del ritorno in Puglia, l'arte di Lovaglio sperimenta nuove soluzioni incentrate sulla rappresentazione del territorio. Negli stessi anni è parte essenziale dell'attività culturale del centro studi Mecenate di Lucera.

La sua ultima mostra, "Le geografie" rappresenta un nuovo punto di svolta nella sua carriera. Le "geografie" di questa personale sono un nuovo e felice inizio all'V: insegna della luce e del colore. "Le riprese" sono dall'alto, come una ricognizione, ma non esplorano il paesaggio, proiettano in esso la verità dell'arte: quella della bellezza, unico valore che può unire le geografie del mondo. (E. PIZZOLO)

**A Lucera chiude la Metalsifa a causa delle continue esondazioni**

Lucera. E' di questi giorni la gravissima notizia della prossima chiusura della fabbrica "Metalsifa S.P.A.". La direzione dell'azienda ha deciso di cessare ogni attività entro il 31/3/06 a causa delle continue esondazioni del torrente Vulgano adiacente alla fabbrica.

A dire della Direzione aziendale "le competenti istituzioni di riferimento" non hanno provveduto alla rimozione dei rifiuti che bloccano il naturale corso del torrente, per cui si determinano con-

tinui allagamenti dei luoghi di lavoro.

La decisione dell'azienda porta gravissime conseguenze per i lavoratori della fabbrica e per tutti quelli dell'indotto che gravita attorno ad essa. E l'aspetto più paradossale e drammatico è che, in questo caso, il fermo dell'attività è determinato non da crisi produttiva, ma dalla miopia delle istituzioni preposte (quali? Il Consorzio di Bonifica? L'Amministrazione provinciale?) che, ancora una volta, non sono intervenute,

non solo per la salvaguardia del territorio, ma neppure per la conservazione di oltre un centinaio di posti di lavoro.

Il P.R.C. di Lucera si muoverà in tutte le direzioni, sia politiche che istituzionali, perché venga trovata una soluzione a questo dramma che coinvolge tanti lavoratori e tante famiglie lucerine, in una situazione sociale ed economica, fra l'altro, già seriamente compromessa per la popolazione della città.

(PRC - Lucera)

## L'IS "A. Marrone" celebra la poesia e la pace

di Anna Carmina Barone

Lucera. Sabato 18 marzo nell'aula magna dell'Istituto d'Istruzione Secondaria "A. Marrone" di Lucera si è celebrata la Giornata Mondiale della Poesia, indetta per il primo giorno di primavera dall'Unesco mondiale. Ad organizzare l'evento in modo lodevole e impeccabile è stato il Club Unesco "Federico II" della stessa città, presieduto dall'avv. Pietro Agnusdei. Proprio per ricordare il valore della poesia lo stesso club ha lavorato negli ultimi mesi, lanciando in tutte le scuole secondarie superiori di Lucera il concorso letterario "Una Poesia per la Pace". Durante la stessa manifestazione si sono svolte la cerimonia di premiazione per i vincitori del concorso e la consegna degli attestati di partecipazione a tutti i numerosissimi giovani "poeti" che hanno aderito all'iniziativa.

La cerimonia si è aperta con le note di Schubert eseguite dal M° Riccardo Tibelli. A seguire si è entrati nel vivo della serata con la voce di Orazio Coclite (della Radio Vaticana) che ha recitato il sonetto 78 di Shakespeare. Il cerimoniere del club nonché docente dell'Istituto "Marrone", prof. Mario Tibelli, ha salutato il numeroso pubblico presente, tra cui il sindaco di Lucera, dott. Giuseppe Labbate, la rappresentanza



dell'Università degli Studi di Foggia, molti dirigenti scolastici, il prefetto di Foggia che per l'occasione ha inviato un telegramma, diverse televisioni locali e gli sponsor tra cui la RCF (Ricerca Comunicazione Formazione) di Foggia. In particolare vivi ringraziamenti sono andati al dirigente scolastico dell'istituto ospitante, Prencipe, al personale docente, ai collaboratori, agli assistenti tecnici, agli alunni. Tra tutti gli alunni un ringraziamento speciale è stato riservato a quelli delle classi terze, quarte e quinte che hanno curato perfettamente l'accoglienza del pubblico nei locali della scuola. Il dirigente scolastico, prof. Michele Prencipe, ha

espresso il desiderio di "rivalutare il compito" dell'istituto che dirige poiché in diverse occasioni (si pensi allo stesso concorso di poesie, all'incontro di giugno con il poeta Joseph Tusiani, alla pubblicazione di un libro di poesie) ha dimostrato di non essere il luogo adatto per "relegare ragazzi meno volenterosi, meno dotati e con problemi", come spesso ed



erroneamente qualcuno pensa, ma un luogo che merita perché in esso "la cultura non latita", ma è molto più presente che in tanti licei. Infine lo stesso Prencipe ha ringraziato il club Unesco per l'iniziativa importante offerta all'istituto "Marrone". La parola è poi andata al presidente Agnusdei che, dopo i doverosi ringraziamenti al prof. Prencipe e a tutto l'istituto "Marrone" - "dove la poesia è di casa" - ha spiegato il valore di un tale concorso grazie al quale "la poesia è celebrata dalle scuole e nelle scuole". Presentando il Programma Unesco per la Poesia ha espresso l'esortazione affinché "la poesia superi la globalizzazione e ritagli posti sempre maggiori di spazio e tempo". Il presidente Agnusdei ha attribuito, ancora, un enorme merito ai giovani concorrenti che, come poeti, hanno saputo esprimere (e non nascondere) i momenti di tristezza, gioia, ... che tutti proviamo. Infine è stata annunciata la pubblicazione di un volume contenente tutti i testi pervenuti alla segreteria del concorso.

Dopo questo intervento sono seguiti altri momenti di grande emozione: la voce di Orazio Coclite ha recitato altre poesie incentrate sul tema della pace e il dott. Riccardo Tibelli ha contribuito ad addolcire l'evento con la musica di grandi compositori. Il cerimoniere Tibelli, dopo la lettura dell'Atto Costitutivo dell'Unesco, ha ricordato che "pace e poesia possono facilmente convivere poiché la poesia, come il bisogno di pace, è qualcosa di innato negli uomini. Bisogna affidarsi ai giovani" - ha continuato - "proponendo, come in

questo caso, l'invito a scrivere poesie nelle scuole, detentrici di un compito difficile". A metà serata è stata presentata la commissione esaminatrice del concorso: il poeta e latinista italo-americano Joseph Tusiani, presidente onorario della commissione, ha mandato in una lettera il suo messaggio di gratitudine nel ricevere un tale compito, ma

ha espresso anche la sua impossibilità nel riuscire a giudicare solo alcuni dei tanti giovani che si cimentano a scrivere poesia (e non tutti i concorrenti come, in realtà, preferirebbe fare!). Il presidente effettivo è stato, quindi, il prof. Michele Urrasio, affiancato dai docenti Carmelo Serena, Lucia Saccone e Vincenzo Beccia. Tutti i componenti della commissione esaminatrice, che hanno stretti contatti con la poesia, la letteratura e soprattutto con i giovani, hanno lavorato insieme per due mesi e premiati i primi tre classificati con una scelta di grande difficoltà. A tutti i concorrenti sono giunti gli attestati di partecipazione, consegnati ai dirigenti scolastici o ai docenti presenti. Dopo le premiazioni sono state lette le poesie che si sono distinte e quelle dei primi tre classificati: **Anna Rita De Santis (Istituto Tecnico Commerciale "Vittorio Emanuele III") al terzo posto con la poesia "Frattellanza"; Giuseppina Dotoli (Liceo Socio-Psico-Pedagogico "Antonio Rosmini") in seconda posizione con la poesia "Sarà Paradiso" e la vincitrice assoluta Federica Aquilano (Operatore Gestione Aziendale "Marrone") con "Sono andata".**

A fine serata, quindi, con un vero "trionfo della poesia" e con la speranza di poter ripetere con ancor più successo iniziative di tal livello e importanza, sono stati nuovamente ringraziati gli organizzatori, i commissari esaminatori, i partecipanti e tutti i presenti.

(Nelle foto: a sinistra il prof. Mario Tibelli, a dx il Pres. del Club Unesco Pietro Agnusdei)

## A Lucera 3° incontro regionale Scuola e Avis, cura d'ottimismo

Lucera. Il 23 Marzo alle ore 16,00 nella "Sala Rosa" del Convitto "R. Bonghi" a Lucera si è tenuto il 3° Convegno AVIS regionale, patrocinato dalla Regione Puglia e dal MIUR- Ufficio Scolastico Regionale..

Hanno partecipato i dirigenti scolastici Ludovico Di Giovine, Alfonso Palomba e Antonio Bonaccorso, il dr Michele Catanesse in rappresentanza del dirigente del CSA di Foggia, dirigenti locali, nazionale e regionali dell'AVIS, Michele Tenace, Ruggero Fiore, Antonio Guida, Spano, Franco Bussetti e Tiziana Tacchini.

Dopo i doverosi ringraziamenti, il presidente Regionale AVIS sottolinea l'importanza della cooperazione tra scuola e AVIS e del bisogno che hanno l'uno dell'altra. Il Presidente prosegue: "Ai giovani si deve insegnare la solidarietà, ma per fare questo c'è bisogno dell'aiuto dei docenti e dei dirigenti scolastici". Il Rettore del Convitto "R. Bonghi", Antonio Bonaccorso, prende la parola: "I giovani devono assimilare il concetto del donare e del "donarsi" e perciò la scuola si deve impegnare a farsi promotrice di solidarietà. Ma per fare ciò c'è bisogno di un lavoro intergenerazionale".

La Regione Puglia è ai primi posti nella donazione e nel volontariato -59.600 donatori e 32.000 soci AVIS- ed è, come regione, autosufficiente; ma ciò non basta. Bisogna fare di più. La scuola educa il cittadino di domani alla legalità, alla socialità, alla cultura ma c'è sempre qualcosa che viene trascurato: l'insegnamento della solidarietà. L'AVIS si impegna nelle scuole nella sensibilizzazione alla donazione del sangue e si cimenta nella dura lotta contro l'abuso d'alcol e droghe tra i giovani. Proprio per questo non bisogna sminuire la funzione di quest'Associazione, che contribuisce a formare l'uomo di domani e a donargli un bene inestimabile: l'altruismo.

Come afferma Ludovico Di Giovine: "La scuola deve cambiare il rapporto che ha con lo studente, deve parlare ai giovani e incul-

cargli la coscienza di una cittadinanza responsabile. I :Oggi la scuola, oltre alla cultura, educa ai diritti umani, all'alimentazione, al consumo, alla legalità, alla lettura, al sesso, alla salute, alle pari opportunità"; il Dott. Di Giovine si sofferma sulla Peer Education, ovvero l'educazione tra coetanei che sembra essere più efficace della classica impostazione professore-alunno, sulla metodologia di apprendimento cooperativo e di come è cambiato il concetto di salute nella scuola: "Nel 1975 veniva vista come consigli per la salute; nel 1980 era un'attività di formazione; dopo il 1990 assume il significato attuale, ovvero una scelta consapevole di stili di vita. Per realizzare questo deve cambiare la scuola, ma soprattutto devono cambiare i docenti".

Alfonso Palomba apprezza il lavoro svolto dall'AVIS e si sofferma sul rapporto tra scuola, giovani e volontariato: "La scuola e il volontariato sembrano molto diversi ma quando si incontrano si aiutano, si arricchiscono reciprocamente e contribuiscono a dipingere un mondo migliore fatto di solidarietà e altruismo. Quindi non è vero che la scuola si chiude su se stessa anzi si apre a tutte le associazioni che vogliono parlare ai giovani. Ma quello che manca è un rapporto strutturato con il volontariato".

L'AVIS Scuola tenta di superare i confini della propria area d'azione, spesso monocorde e monoculturale, e cerca di formare l'uomo e il cittadino. E' dal lontano 1927 che L'AVIS opera con la passione per l'altruismo grazie a coloro che donano il loro sangue volontariamente, gratuitamente, responsabilmente, anonimamente, e vedere che col passare del tempo quest'associazione si perfeziona dialogando con i giovani e con la scuola, supera le barriere delle razze, del sesso, dell'età, della religione, della lingua, dell'ideologia politica, non può far altro che inniettarci nelle vene tanta speranza in un futuro migliore e tanto buon ottimismo che spesso ci manca.

Parvus

## Linguaggi musicali del '900

Foggia. Si apre con il concerto del gruppo barese "Nequizia" la quinta edizione di "Linguaggi musicali del Novecento" il progetto realizzato dall'assessorato alle Politiche Educative della Provincia di Foggia per avvicinare gli studenti di Capitanata alle varie forme di espressione musicale. Le sedi previste sono San Severo, Torremaggiore, San Marco in Lamis, Sannicandro Garganico. Il genere musicale sul quale si focalizzeranno gli incontri di quest'anno è il rock. Artisti del calibro di Eugenio Finardi, "Sud Sound System", "Raw Power", "A67", "Nexxt" e Nequizia incontreranno i ragazzi delle scuole superiori. "Non si tratterà soltanto di concerti ma di veri e propri percorsi di formazione culturale, al termine dei quali ai ragazzi sarà riconosciuto un attestato di partecipazione e crediti formativi. Gli artisti incontreranno i ragazzi per con-

frontarsi con loro", precisa De Leonardis.

La rassegna è iniziata lunedì 27 marzo alle al Liceo "Fiani" di Torremaggiore con i "Nequizia" e proseguirà venerdì 7 aprile alle 18 alle cantine "D'Arapi" di San Severo.

La rassegna proseguirà fino a maggio. Le date per i successivi appuntamenti saranno rese note in seguito. Le scuole coinvolte sono, oltre al Liceo "Fiani", sono l'Istituto tecnico industriale "Minuziano" di San Severo, il liceo Scientifico "De Rogatis" di Sannicandro Garganico, il liceo classico "Giannone" di San Marco in Lamis. "Il cuore di questa nuova edizione è in un maggior coinvolgimento del territorio e delle istituzioni scolastiche in un percorso culturale formativo di ampio respiro", conclude De Leonardis.

(E. Pizzolo)